MEMORIA

DEL SAC. MAESTRO CAPPELLANO

SIG. D. FRANCESCO CORSARO

NELLA QUALE

L' AUTENTICITÀ ADDIMOSTRASI D' UN ANTICO MANOSCRITTO

CONSERVATO

Nell' illustre Biblioteca

DEI

RR. PP. CASSINESI DI CATANIA

SOPRA QUELLO, CHE POSSEDER VANTASI LA CELEBRE BIBLIOTECA BODLEJANA.

NAPOLI,
PRESSO RAFFAELE MIRANDA
(*Vicoletto Gradini S. Nicandro N.º 25.*)

1840.

Il rarissimo manoscritto di cui vanta a lieta fronte possesso la tanto famosa Biblioteca dei RR. PP. Cassinesi (1) mi ha dato l'agio di scrivere la presente Memoria, onde far vedere a chicchessia che havvi appo noi dei preziosi Codici di età vetuste, degni d'essere in somma stima tenuti. e dai Nostri, e dagli Scienziati di oltremare. Un Calendario che ha per Autore il Rabbino Immanuele figlio di Giacobbe, ecco il prezioso Manoscritto di già mentovato, il quale come che va del valevol titolo di verace, e di autentico adorno, ed in preferenza ancora di quello della Bodlejana Biblioteca (2) mi

(1) È scritto in Pergamena in quarto.

(2) In Oxford sopra tutto è celebre la Biblioteca Bodlejana, essa tal nome prese dal suo Restauratore Tommaso Bodleio, il quale spedì Giovanni Billio nella Francia, nell'Italia, nella Germania, e nella Spagna all'oggetto d'acquistare dei

*

ha fatta salire in capo l' idea di mostrare agli amatori di siffatti Studii che va errato di molto il Signor Volfio, il quale ad alta voce declama essere il Codice Bodlejano l'Original Calendario del Rabbino Immanuele, mentre io pieno tutto di esultanza per l'amor del vero, non farò, che rimbeccare con chiare, e lucide prove quanto si spaccia dal sullodato Scrittore. A ciò fare non durerò fatica di avvalermi di ragioni, che dedur si potranno, e da ciò che ne dice il Signor Volfio del Codice Bodlejano, e da ciò, che io son tenuto di scovrire nel Codice Cassinese.

Il Signor Volfio pieno com' era di gran sapere in ciò che ad Ebraica erudizione si adduce, nella sua Biblioteca Ebrea, in quella parte del Tomo IV. che nominar puossi Biografia Rabbinica alla voce עמ si fa così a parlare del Codice Bodlejano. Non dubito hunc esse eum, qui in charta scriptus ... in Biblioteca Bodlejana inter Codices Eduardi Bernardi num. 11. in 8. extat. Deest Libro Titulus, et pars aliqua ipsius tractationis. — Ma il mano-

---

rari Codici. Lo stesso non solo colla profusione del proprio denaro, ma anche con quello di Saggi, e doviziosi Uomini d'Oxford l'arricchì d'Orientali Codici Stampati e manoscritti. Morto Bodleio il di lui esempio eccitò molti altri Personaggi in maniera, che nel corso di 75 anni, che passarono dal 1602 epoca della sua instituzione sino all'anno 1677, la Libreria Bodlejana si vide adorna di più di 1790 Codici, manoscritti Greci, Ebrei, Arabici; Gotici, Francesi, Sassonici, e d'altre lingue Settentrionali. E tanto in appresso ne fù accresciuto il numero, che i soli manoscritti della stessa Libreria furono capaci d'occupare la prima parte del Tomo Primo della Collezione dei Manoscritti fatta da Eduardo Bernardo. Leggasi = Burcardi Getth. Struvii Introductio in Notitiam rei Litterariae, et usum Bibliothecarum Cap. III. de Bibliothecis Exterorum §. XIII.

scritto Cassinese conserva però l' Epigrafe, ossia il Titolo non solo, ma anche la preziosa parte, di cui và monco il Codice Bodlejano.

Ragione I. Ed in vero dopo dieci righe dal cominciamento dell' Opera vi rinvengo tali voci עמנואל בן יעקב בעל הכנפים Immanuel Filius Jacob Auctor Alarum (1) Di si fatta Epigrafe chiara testimonianza rende un Antico Catalogo di Manoscritti Ebraici esistenti nella Libreria di Torino, in cui come dice il Volfio — Commemoratur Emmanuelis de Alis *delle Ali* (2) Baal Hakkenaphaim בעל הכנפים. Nè mi si obbietti, che un tal titolo non vi si appartenga in alcun modo, perchè non leggesi in fronte del Manoscritto, ma bensì poco dopo il cominciamento. Quanto sia di lieve peso, e da tenersi per nulla una simile obbiezione, ben toste se ne verrebbe in chiaro, se coi principj dell' Archeologia si ponesse mente all' uso degl' Antichi Scrittori, presso i quali il Titolo di

---

(1) Il Rab. Autore ha intitolato la sua Opera col nome *Ale* cioè (com' egli asserisce) למהירת המלאכה ולקלקות אשר נער קטן נוהג בהם propter velox, et facile opus quod puer parvulus sit dux in eis, (ossia Maestro a se stesso).

(2) La voce בעל oltre il significato di Dominus, dinota anche Auctor come testè dissi, e non mai *de* come riferisce Volfio, su di ciò riscontrisi il Lexicon Siro Caldaico della assai celebre Poliglotta di Arias Montano, ed anco si consulti il Dottissimo Glassio (Philol. Sacr. Lib. III. Tract. 1. de homine Can. XXXV.) il quale così dice: Rabbinis, frequens est usus hujus vocis, et praeter dictas significationes auctorem Operis scripti, seu libri notat בעל הטורים idest Auctor Libri Turim qui in Pentateucum scripsit, et cabbalistica multa in iis tradidit בעל מסורת Auctores Massorae seu Massorethae בעל ארוח Auctor Libri Aruch qui est Lexicon Thalmudicum sensum, vocum Thalmudicarum explicans.

un Manoscritto, o pure d' un Codice in istampa si legge o dopo il principio (1), o nel fine (2). Inoltre vien tolto di mezzo ogni dubbio, se ci facciamo a considerare la comune opinione dei Contemporanei Scrittori, i quali tutti reputano il Rab. Immanuele qual Autore delle sei *Ale*, e quantunque il Rab. Salamo Talmid, o più tosto come saggiamente vuole il Volfio il Rab. Simone מן Pazzi, o Passi abbia formato un Codice coll' Epigrafe di *Sei Ale*, non pertanto così ne parla il citato Autore — Hic vero Commentarius eo dicitur pertinere, ut quae Immanuel noster in sua expositione ad tabulas illas tradiderit, ampliorem lucem accipiant.

Ragione II. Il Volfio come sopra si disse fà cenno del difetto d' una parte dell'Opera del Rab. Deest libro . . . . et pars aliqua ipsius tractationis. Io però vado a vedere nel fine del Codice Cassinese sei Tavole, le quali il compimento formano, ed insiememente tutto ciò somministrano,

---

(1) Il Volfio parlando del Commentario del Rab. Simone Passi dice — Nomen non procul ab initio legitur.

(2) Il Defunto Canonico Francesco Strano Professore di Umane Lettere nell'Università di Catania, e Bibliotecario della Ventimilliana Libreria, cui ha fornito d' un Indice elaboratissimo, che l' ammirazione si ha attirata non solo dei Letterati Siciliani, ma di quelli dell' Italia ancora, e che da un valent' Uomo fu riputato qual lavoro di molto estimabile, e degno d' esser a chiare cifre segnato, qualora vi avrà taluno, che scriverà per l'avvenire la Storia Letteraria di Sicilia, vi scoprì il Pentateuco Ebraico, e Caldaico di rarissima Edizione, e vi rinvenne l' Autore il Titolo, e l' Epoca in fine dell' Opera nel mezzo di alquanti poetici detti, scritti in lettere Rabbiniche, ed a me fu data la piacevol soddisfazione di ammirarlo.

che il Volfio brama di rinvenire nel Codice stesso della Biblioteca Bodlejana. Questa mia opinione si poggia sulle seguenti parole del Rab. Immanuele וחברתי בזה שש לוחות et conjunxi in eo sex Tabulas (1) קראתיו שש כנפים et vocavi-eum sex alas. Il Signor Volfio poco conto facendo delle espressioni del Rab : è d'avviso che l'Autore abbia composte sei Tavole , e chiamate le abbia sei Ale (titolo del Manoscritto) onde secondo la di lui sentenza le sei Tavole sono le stesse *sei Ale* e così il Volfio volgarizza il testo dell'Autore — Ait Auctor se Tabulas illas sex elaborasse , et vocasse sex Alas. Ciò non ostante vi sarà taluno , il quale come che fornito di buon criterio non mostrerassi restio di convenir meco sull'interpetrazione del passo da me allegato, qualora saranno discusse le Voci del Rab: coll'ajuto dei più periti Grammatici , e della sana critica : ed in verità il Rab: non dice קארתי vocavi sex Tabulas *sex Alas* ma קארתיו vocavi eum sex Alas , cioè ho chiamato esso ossia il Codice sei Ale , si esamini poi la voce (ו) la quale è un pronome suffisso al verbo קארתי e denota *eum*. Or il Signor Volfio passando sotto silenzio il pronome suffisso al verbo קארתי si fà a traslatare a suo grado (come si disse) le Voci dell'Autore così esprimendosi — Ait Auctor sex Tabulas illas elaborasse , et vocasse *sex Alas*.

---

(1) Esse contengono gradazioni Astronomiche come puossi di leggieri osservare dal Frontispizio della prima Tavola, in cui si leggono in carattere Rabbinico le seguenti voci לוח הדכים מן א עד ל cioè Tabula dispositionum , ossia Tabula dispotita ab א usque ad ל che è quanto dire ab uno usque ad triginta.

Non essendo però questo il senso del testo si vedrà di leggieri, che potrassi ingannare a bello studio colui, il quale prenderà per avventura il partito del Volfio; giacchè le parole dell' autore sanno di tanta chiarezza, che senza dolor d' Animo si potranno da tutti conoscere ed intendere; così asserisce il citato Rab: חברתי בזה (1) שש לוחות וקארתיו שש כנפים eccone la letterale traduzione—*et conjunxi in eo* (scilicet Codice) *sex Tabulas*, *et vocavi-eum sex Alas*; ed ho congiunto in esso cioè Codice sei Tavole (le quali ritrovansi nel Manoscritto Cassinese) ed ho chiamato (ו) esso (Codice) *sei Ale* non mai come vuole il Volfio le *sei Tavole* titolo che chiaramente leggesi nel Manoscritto sopracitato.

E volendo alla fine annuirsi alla sentenza Volfiana uopo è che diasi al Rab: Immanuele la nera taccia, o di contradittore di se stesso, oppure di stravagante. Ed in vero come mai potea egli dar nome di sei Tavole alle *sei Ale* se la sola Ala seconda ne contiene 24 di molto estese? Avverso di così fatta mia seconda ragione potrebbe obbiettarsi che il Codice Cassinese, onde venire a capo di ciò che perfezione addimandasi, non abbisogna delle anzidette sei Tavole, che come rinvengonsi in fine e descritte in pergamena di sesto diverso, par ragionevol cosa di non appartenere in alcun modo all' Opera del sullodato Rabbino, e molto più che nel fine si legge תם ed inoltre vi si scovrono le abbreviature seguenti בנלך ואעי le

(1) Che la voce חבר nella Conjugazione Pihel significhi *conjunxit* adsociavit, si vedrà di leggieri consultandosi i Lexicon di Buxtorfio di Pagnino, di Castellio, e di tant' altri.

di cui otto lettere sono il principio di siffatte otto voci ברוך נותן ליעף כח ולאין אונים עצמה ירבה cioè Benedictus qui dat lasso virtutem, et viribus fesso robur multiplicat, di cui fanno usanza i Rabbini per dinotar termine dei loro scritti. A tutto ciò rispondo con dir soltanto, che i sopradetti segni osservati nel Codice Cassinese, e giusta la costumanza dei Rabbini posti alla fine delle sei Ale non si oppongono a consentire meco, che le sopracennate Tavole siano un lavoro dappoi aggiunto dallo stesso Rabbino, e ciò comprovasi dalla sola voce חברתי *conjunxi* dal Rab: Immanuele rapportata, il quale (come io la penso) per l'avanti reputando compita la sua Opera mercè nuove osservazioni, poscia v' aggiunse le sei Tavole, che di total compimento sono al di lui lavoro. L' osservarle poi scritte in pergamena di diverso sesto anzi che provare il contrario vieppiù conferma ciò che testè dissi, ed insiememente appalesa un lavoro aggiunto in appresso alla di lui opera per l' innanzi finita.

Ragione III. Il Volfio rapporta l' enumerazione delle pagine delle sei Ale contenute nel Codice Bodlejano.

Prima Ala habet paginas III.
Secunda paginas XX.
Tertia paginam I.
Quarta paginas II.
Quinta paginas XI.
Sexta paginas II.

Ciò fatto vien poco dopo dicendo d'aver rinvenuto un piccolo Commentario, Manoscritto Greco, opera di prima età, che vanta per Autore il

Giorgio Crisococca (1) e che porta per titolo Εκδοσις εις εξαπτερυγον editio Judaici Sexalaris. Nactus sum nuper Georgii Chrysococcae commentatiunculam Graecam MS. sub titolo etc. illius meminit Lambecius in Commentariis Bibliothecae Vindebonensis VII. p. 244 243 et 259. Tralascio di riferire tutto il contenuto del sopracitato Commentario, ma non potrò passare sotto silenzio il numero delle pagine, che essendo uguale a quello del Cassinese Codice, la veracità abbastanza ne additano. Ala prima exhibet per latercula varia 1. εννεα και δεκα τηριδων κινησιν συνοδικων. 2 εννεα και δεκα τηριδων κινησιν πανσεληνιακων. 3 κινησιν απλων ετων των εννεα και δεκα τηριδων. 4 μηνων τῦ χρονυ Haec omnia uno folio costant.

Ala secunda sistit ζωδια και μοιρας ιδιας κινησεως σεληνης — Foliis XI.

---

(1) Giorgio Crisococca nel suo Manoscritto dopo d'aver dato un saggio dell'Astronomica Teoria del dotto Rab: Immanuele, c'appalesa la Città dell'Italia chiamata *Tarancina* ossia Terracina, ove fù lo stesso, ce lo addita qual valente Astronomo Giudeo, ed in fine la di lui Opera כנפים *sex alare*, o più tosto *delle Ali* ci accenna Εν Ιταλια πολις εσι Ταραγκιαι (*) καλῦμεη. Εν ταυτη τδινυν ανηρ σοφος τα μετεωρα γενοναs Ιυδάιοσ τῦs προκειμενυs ημιν κανονας τυs κάι πτεραs כנפים επιγραμμενῦs σῦνθεικεν. Il Crisococca nel suo Commentario non fa motto alcuno del Rab: Immanuele, soltanto dice ανηρ τις (quidam) saggiamente però la pensa il Volfio con dire Εκδοσις haec seu editio Εξαπτερυγῦ seu sex alaris omnino spectat ad Immanuelis nostri שש כנפים nam et Titulus respondet, et tractandi ratio, et a Chrysococca eadem ratio redditur, quam ab Immanuele allatam ex Manuscripto Bernardino Bibliothecae Bodlejanae paulo ante monui.

(*) Altri leggono Ταραγκιη.

Ala Tertia repraesentat 1. *κανονας της ηλιῶ ισημεριας.* 2 *κανονας εξαρματος πολυ και ωρων εποχησ* fol.o dimidio.

Ala quarta describit *ζωδια ιδιας κεκριμενησ* quoad Solem folio uno et dimidio.

Ala quinta eadem *ζωδια ιδιας διακριμενης* ad duodecim Signa Caelestia secundum consuetum ordnem facto initio ab Ariete, et in fine in piscibus foliis sex.

Ala sexta item habet *ζωδια ιδιας κεκριμενης* folio uno.

L' uguaglianza dei fogli che si osserva nel Codice Cassinese con quelli che venne di rapportare il Crisococca fa emergere la verità di vantaggio, pel di cui schiarimento ubertosa copia di lumi ne somministra il citato Scrittore, uomo per altro di sommo credito, e che visse in epoche a noi lontane. Ma il Codice Bodlejano come va a differenziare di molto nell' enumerazione dei fogli, che si ha nel MS. di Crisococca, è destituto di quei valevoli appoggi, che sono il garante del vero.

Devesi poi confessare che una picciolissima discrepanza havvi tra la prima, seconda, e terza Ala del Codice Cassinese con quello del Crisococca; ma a mio credere la stessa è derivata da tipografica abbaglianza (1) ed incominciando l'esame del-

---

(1) A verificar si fatto errore avendo ricercata in diverse Biblioteche l' Opera di Lambecio sopra i Commentarj della Libreria Vindebonese, nella quale si parla del Manoscritto del Crisococca, non mi è stato possibile rinvenirla; volea consultarla tanto più, che il Volfio in riguardo alla numerazione dei fogli non riferisce le voci del Testo nell' originale Idioma descritte.

l'Ala prima, si conoscerà ciò di leggieri, tosto che osservata diligentemente la grandezza dell'ultime due Tavole si scorgerà, che l'estenzione di tutte quattro delineate (1) nella stessa Ala prima, non può esser contenuta se non in un foglio, e mezzo (2).

L'Ala seconda differisce d'un foglio. Il Codice Cassinese ne conta dodici, e quello del Crisococca ventiquattro Tavole sì estese da dover per necessaria illazione occupare dodici fogli: ecco le parole del Crisococca ζωδια και μοιρας ιδιας κινησεως της σεληνης cioè la seconda Ala, secondo la mia chiosa poggiata per altro sopra l'osservazione delle Tavole del Cassinese MS. (lo chè non vien riferito dal Volfio) stabilisce i dodici *circoli*, e le dodici dimensioni del moto della Luna (3).

Finalmente nell'Ala Terza ritrovasi la dissomiglianza di mezzo foglio, quello del Crisococca ne numera mezzo foglio ed il Cassinese un foglio, e ciò sempre per il sopracennato errore: A conoscerne la verità fa d'uopo riflettere soltanto che l'Ala del MS. Cassinese, come pure quella del Crisococca contiene due Tavole assai grandi da dover per conseguenza occupare un foglio intero (4):

---

(1) Il Volfio numera le quattro Tavole descritte nell'Ala prima del MS. del Crisococca, come si notano pure nel Codice Cassinese, eccone le sue parole — Ala prima exhibet per latercula varia eto. Chiama *latercula* quelle che più tosto debbonsi dire Tavole, e v'aggiunce la voce generale *varia* mentre che lo stesso in seguito ne rapporta quattro Tavole, come ben può osservarsi dalla di sopra citata numerazione.

(2) Il Codice Bodlejano è discrepante di fogli due.

(3) Il Codice Bodlejano è discrepante in fogli nove da quello del Crisococca.

(4) Si deve sapere, che esaminato il numero di tutti i

Nella prima vengono descritte l' ore del mezzo giorno di tutti i dodici mesi dell' anno, nella seconda i giorni della Luna , e del Sole secondo i diversi gradi, eoco le voci, le quali leggonsi nella Tavola I. לוח לרעת בו שאות חצי היום *Tabu'a ad sciendum in ea horas meridiei.* Nella Tavola II. poi si vedono le seguenti parole לוח לרעת יום החדש השמשי Tabula ad cognoscendum diem Lunae (vel mensis) et Solis.

Posti inoltre a confronto tutti i fogli delle altre tre Ali dei sopranomati Codici la totale conformità tra essi ne risulta , onde irragionevol non è il supporre il sopracennato tipografico errore nella numerazione dei fogli delle tre antecedenti *Ale* ; giacchè , se il Codice , di cui parla il Crisococca fosse diverso dal Cassinese tal diversità seguir anche dovrebbe nell' Ali posteriori, siccome lo è nel Manoscritto Bodlejano , in cui la real discrepanza si manifesta in ogni *Ala*.

Di più nel Codice Cassinese si scoprono quei segnali che l' uguaglianza appalesano con quello del Crisococca, e per non tirare alla lunga l'esame sopra tutte le *sei Ale* dimostrerò soltanto quelli dell' Ala quinta , nella quale come dice il Volfio si veggono i dodici Segni del Zodiaco secondo il consueto ordine.

L' Ala quinta adunque contiene sei fogli in cui si rimirano dodici Tavole, nella prima si legge

---

fogli delle sei Ale rapportati nel MS. del Crisococca, e comparato con quello del Cassinese si riconosce dover esser in quarto il Codice riferito dal sopra enunziato Scrittore, come lo è il Manoscritto Cassinese.

la voce טלה *Aries*. Nella Seconda שור *Bovis*. Nella terza תאומים *Gemini*. Nella quarta סרטן *Cancer*. Nella quinta אריה *Leo*. Nella sesta בתולה *Virgo*. Nella settima מאזנים *Bilances vel Libra*. Nell' ottava עקרב. Scorpio. Nella nona קשת Arcitenens, vel Saggittarius Nella decima גדי haedus; Nell' undecima דלי *Situla* vel Amphora. Nella duodecima דגים *Pisces*.

Ragione IV. Il Codice Cassinese non dissimile a quello di cui è venuto a parlare il Crisococca, come di già se ne è fatto dimostrazione, rimonta a quell' epoca istessa di tempo in cui visse sì antico Scrittore, ma ciò non puossi con franchezza spacciare del MS. Bodlejano; giacchè le Tavole dello stesso essendo state costrutte per l'anno רעז cioè 277 secondo gl' Ebrei, e 1517 secondo l' Era Cristiana sino all' anno רפד 284 cioè 1524 di G. C., e perciò tale spazio di tempo si può contare per di lui epoca « *Tabulae* (son parole del Volfio) *constructae sunt pro anno* רעז 277 cioè 1517 *qui annus videri potest, quo Auctor scripsit usque ad annum* רפד 284 dell' Era Cristiana. 1524.

(1) L' epoca adunque del Codice Cassinese si deduca dagl' anni del Crisococca, il quale visse negl' ultimi tempi degli Imperadori Paleologi ossia

---

(1) Non può assegnarsegli data certa, secondo però la mia sentenza quest' epoca è molto al di là dell' anno 1346. dapoicchè nel Manoscritto del Crisococca leggo le seguenti voci. Εν ταυτη τοινυν ανηρ τις σοφος in essa fuvvi un uomo saggio και πτερας כנפים επιγραμμενυς συνεδειχεν e le Ale descritte compose. Le parole fuvvi, e compose indicano ad evidenza più tosto un antico Autore di cui parla il Crisococca nel suo Manoscritto, e che fiori perciò avanti assai di lui.

secondo l' osservazione d'Allazio, e Fabricio l'anno di G. C. 1346. Dippiù asserisce il Volfio. *Jam memini in Catalogo MS. Hebraicorum Bibliothecae Taurinensis manu exarato. afferri Opera Euclidis hebraice conversa in 4. foliorum 91 in quorum calce haec leguntur -- Ego Emmanuel Filius Jacobi exscripsi Euclidem die 2. Thebath*(*) *anni* 5106 *C.* 1346.

Il Volfio a difendere la veracità del Manoscritto Bodlejano, ed a conciliare le due epoche sopra addotte discrepanti tra loro di quasi tre secoli (come vuole lo stesso Autore). *tribus circiter saeculis* (1) ricorre al seguente mendicato sutterfugio con dir così: *Responderi tamen poterit, recentiorem alium fuisse, qui Immanuelis nostri praecepta ad annos illos accomodaverit* Si rifletta di grazia meco per poco. Il Signor Volfio avea detto di sopra, che le Tavole erano state costrutte dal suo Autore per l'anno 1517 sino all'anno 1524 come mai ora asserir può impunemente, che uno Scrittore di tempi posteriori l'abbia accomodate a tale epoca, se pria dal Rab. Immanuele per sì fatta data di tempo eran state formate? Dovea più tosto egli dire *responderi tamen poterit* che un moderno scrittore, o abbia guaste le Tavole del Rab. o pure delle nuove ne abbia composte a norma di quelle stesse accomodandole dall' anno 1517 sino all' anno 1524.

---

(1) S' inganna a partito il Signor Volfio, giacchè tra la data del 1346, e l'anno 1517 si contano anni 171 e non mica tre secoli.

(*) Questo mese secondo i più rinomati Lexigrafi corrisponde al mese di Decembre.

Ciò posto mi sembra, che le addotte ragioni sono di molto peso, onde far volgere l' animo nostro a credere, che l' oltremodo pregevole, e raro manoscritto del Rab. Immanuele figlio di Giacobbe siasi quello che vanta a lieta faccia di possedere la Biblioteca dei RR. PP. Cassinesi, e non mai la Libreria Bodlejana.